lettera aperta

Domenica 23 agosto 2015 - XXI del Tempo Ordinario anno XLIV n. 2293

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

MENO DI UN PESCE ROSSO

Non è uno scherzo dell'estate. Uno studio di Microsoft, colosso dell'informatica, ha dato un esito stupefacente. Dobbiamo tenerne conto soprattutto coi ragazzi.



Un pesce rosso si concentra più a lungo di noi. Non è una scemenza strampalata. A dirlo è la potentissima Microsoft che studia come attirare l'attenzione.
Ha lavorato su un campione di duemila canadesi. In media l'essere umano tiene l'interesse su un concetto per circa 8 secondi. Il pesce rosso per 9. Il fatto più preoccupante è la tendenza. Nel 2000 il tempo di concentrazione medio era di circa 12 secondi e nei decenni precedenti la capacità era di gran lunga superiore. I ragazzi e i bambini di oggi sono iper-dinamici, non perché siano problematici, ma perché figli del nostro tempo. Bisogna precisare: la cosa non è un decadimento negativo della natura umana, ma un'evoluzione, un adattamento. Il nostro ambiente iper-stimolante propone continuamente immagini, suoni, messaggi, notizie e incontri. Tutto è fatto per attirare attenzione e il cervello ha imparato a fare più cose nello stesso momento, mentre ha smesso di seguirne una in modo stabile.
Certo, esistono diversi tipi di attenzione. Altro è l'impegno per la me-

DA DOMENICA 6 SETTEMBRE SI TORNA ALL'ORARIO CONSUETO DELL'ANNO PASTORALE
S. MESSE FESTIVE ALLE ORE 8.00, 9.00, 10.30, 12.00, 18.30; IN MONASTERO ALLE ORE 10.00

ditazione yoga, altro è guardare un cartone della Disney dove la proposta è più dinamica e più vicina alle nostre esigenze.
Per la nostra salute mentale Microsoft raccomanda di non controllare di continuo i vari dispositivi che abbiamo. Ce la faremo? Da parte sua la parrocchia dovrà tenerne conto con le nuove generazioni. Occorre uno stile più snello, dinamico, dove il linguaggio sia fatto di esempi, storie, episodi di vita concreta, con un ritmo vivace. Anche la predica dovrà essere più breve, gli incontri di catechesi più vari. Alla Messa del fanciullo sarà il caso di rinunciare ad una lettura: la Cei lo prevede da anni.

don Gianni

non si pensa ai più deboli (donne e bambini). La solidarietà è così lontana che tutti vogliono salir per primi fino a far ribaltare il barcone, se fosse. Insomma. Bisogna dirlo sotto voce che non si sa mai, ma questi immigrati, che chiedono la solidarietà d'Europa (doverosa!), fra loro di solidarietà ne vivono pochina.
Sapete come la penso. Accogliere la gente è come accogliere un figlio. Non basta dar da mangiare e un letto. Bisogna saper educare alla vita, al lavoro e ai valori. Qui è necessario insegnare a chi viene in Italia che serve una solidarietà gli uni verso gli altri. Non è che lo Stato penserà a tutto e a tutti. Bene il richiamo dei vescovi. Mi pare però che qualcuno fra loro (anche noi del resto) sia cresciuto giusto un soffio lontano dalla realtà. Capita. Non è male, allora, accogliere qualche immigrato in curia e sperimentare le differenze culturali e di pensiero proprio sul tema della carità fraterna.
Sento poi che si fa strada una riflessione molto opportuna. Chi si sporca le mani con gli immigrati sta sussurrando che fra poco l'intera Africa potrebbe franarci addosso tanto è fragile quell'economia. Molti insistono sul fatto che dovremmo creare in fretta un'economia credibile in quel continente altrimenti l'attuale flusso di immigrazione diventerà una marea incontenibile per tutta Europa.

don Gianni

SOLIDARIETÀ?

in primo piano

Pare ci sia uno scontro fra la Lega e alcuni Vescovi. Forse la cosa è montata ad arte dai giornali per fare notizia. Di fatto però il tema della solidarietà desta tensioni.
Parlo da incompetente, mi sembra però che questi immigrati non mostrino fra loro grande solidarietà. Se in un barcone ci sono troppe presenze si butta a mare qualcuno, tipo i cristiani. Chi paga se ne sta all'aria e chi ha meno soldi sta in gabbia: ma non vedo che qualcuno chieda di fare a turno. Quando arrivano i soccorsi



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

BREVI
vita di parrocchia

DA SANTIAGO

“Cammina l’uomo quando sa bene dove andare” diceva una canzone di qualche anno addietro. Quanto sono vere queste parole! Noi del clan Uno nessuno centomila lo abbiamo imparato dalla strada, attraverso i piedi, e lo abbiamo scolpito poi nel cuore. Ancora, il Patriarca Angelo, proprio dieci anni fa, domandava ai giovani: “Volete essere vagabondi o pellegrini?”. Come fare con un articolo a raccontare cosa è stato per noi cercare e (chissà?!) forse trovare nel “Camino de Santiago” una risposta a questa domanda?

Siamo partiti in sedici per la Spagna per percorrere in pochi giorni 150 km a piedi, ma cosa significasse essere pellegrini forse nessuno di noi lo sapeva veramente. Abbiamo camminato per ore, per giorni, di notte e di giorno, con il freddo (chi se lo aspettava!?) e con il caldo, con il sole e con la pioggia, in montagna e in pianura, tra campi e tra paesini, con il sorriso e con la fatica, cantando e in silenzio, chiacchierando e discutendo; attraversando ostelli di ogni sorta, sbagliando e ritrovando la strada, sopportando dolorose vesciche e scambiando il saluto “buen camino!” con ogni pellegrino incrociato lungo la via. Il cammino per noi è stato anche questo, ma non solo questo! Qualcuno di noi ha assaporato per la prima volta davvero il gusto della strada; qualcun altro ha percepito cosa significhi servire e quanto questo esiga da noi; tutti hanno vissuto, almeno un poco, l’esperienza di una comunità che cammina; infine, ognuno di noi, a modo suo, si è lasciato mettere in discussione dal significato vero del Cammino di Santiago: il desiderio di Dio che ognuno, volente o nolente, si trova addosso! Ci siamo fatti accompagnare dalla figura di S. Giacomo (Santiago) per imparare a porci le domande giuste, per avere il coraggio di cercare le risposte, per trovare la forza di dire al Buon Dio:



mostrati, perché ho bisogno di te! Ecco allora che la meta raggiunta a Compostela, da un lato, ha dato senso a tanto camminare, dall’altro, ci ha indicato una nuova strada che, se vissuta con coraggio e coerenza, non può più accontentarsi di piccole mete che non soddisfino fino in fondo il nostro cuore. Cosa resta da dire? Buen camino… *Davide Rioda*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all’attualità

di Plinio Borghi

Delusione e sconforto attraversano spesso taluni momenti della nostra vita, specie quando si ripongono eccessive aspettative su persone, progetti e obiettivi, che vengono poi in tutto o in parte disattesi. Peggio ancora se crollano ideali o ci riscopriamo incapaci di affrontare certe sfide che credevamo alla nostra portata. Mi ricordo il periodo del crollo dell’Unione sovietica e di conseguenza di tutta l’impalcatura che reggeva la grande idea di un comunismo reale. Avevo amici sinceramente convinti, che avevano fatto di questi ideali la loro vera religione e che si sono ritrovati con un pugno di mosche. E come li capivo! Succedesse a me una cosa analoga con la mia fede, ne uscirei con le ossa rotte e annientato. È un po’ questo il clima che si respira nella liturgia di oggi, dall’episodio di Giosuè, il quale, visto lo stato confusionale degli ebrei per il prolungarsi della conquista della terra promessa, li invita a scegliere se servire ancora il Signore o altri, al Vangelo, dove Gesù avverte un clima di disarmo a fronte delle dure parole sin qui proferite circa le condizioni per essere suoi seguaci, clima vieppiù accentuato dal fatto che molti si erano configurati un Messia ben diverso da quello che si era poi rivelato. Parecchi hanno gettato la spugna, fra gli apostoli stessi si sta delineando il tradimento di Giuda e Gesù, lungi dall’ammorbidire il tono, affronta anche i più intimi a muso duro: “*Volete andarvene anche voi?*”. Massima libertà di scelta, dunque, ma tenendo conto che “la chiamata” è un dono ricevuto, che la fede non è una cosa che ci siamo costruiti e dimensionati in autonomia, per cui le condizioni non le dettiamo noi, ma il Padre stesso. Lo diceva un paio di domeniche fa Gesù: “*Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato..*”. Mirabile in questo contesto è allora la sintesi ruspante di Pietro, che non è che avesse capito più degli altri, ma non intendeva arrendersi alla sua incomprensione: “*Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna..*”. È un punto fermo non da poco il paletto che l’apostolo ha piantato, per lui, per la futura Chiesa, per tutti noi. È il perno su cui ruota ogni adesione e ogni conversione a Cristo, è il primato del Vangelo e della nostra fede su tutte, anche se a volte la coerenza non è il nostro forte: solo questo Messia, solo questo Maestro ha parole di vita eterna. Rinunciarvi vuol dire rimanere *ipso facto* delusi e disorientati. Di conseguenza lo sconforto la farebbe da padrone.



JAMBOREE DAL GIAPPONE

Domenica sono tornata dal Giappone, dal Jamboree. È stata un esperienza fantastica a partire dai primi giorni passati nelle famiglie, dove i nostri mamma e papà giapponesi, con la gentilezza e l'ospitalità caratteristiche di quella cultura, sono riusciti a farci sentire a casa.
Durante il Jamboree invece è prevalso il senso di unità tra scout di tutto il mondo. Ci siamo resi conto di quante sono le persone che credono nei nostri stessi ideali, che sono riunite in una sola promessa di quante cose potremmo fare insieme. Per dieci giorni, abbiano vissuto in un mondo ideale, dove eravamo tutti fratelli: non c'erano più ricchi o poveri, italiani o stranieri. Mangiavamo tutti lo stesso cibo, facevamo tutti le stesse attività. Eravamo un gruppo di ragazzi che volevano conoscersi, scoprire le altre culture, divertirsi insieme.

Marta Romanello

COMUNITÀ EDUCANTE

Sembra una data lontana, ma è alle porte. Ricordo a catechisti, educatori, capi scout e amici del patronato la data del 13 settembre. La comunità educante si riunisce dalle 12.00 alle 18.30.
Ci sarà la celebrazione della S. Messa, poi il pranzo. Di seguito avremo un momento per condividere i nostri calendari e sviluppare brevemente un'attenzione per il prossimo anno pastorale. Raccomando la partecipazione attiva e appassionata di tutti.

NEWS DAI CAMPI SCOUT

Quest'anno, il Clan Al Bazar ha scelto le Alpi Carniche per la propria route estiva.
Zaini in spalla, siamo partiti da San Pietro di Cadore (BL) il 4 agosto e siamo arrivati a Forni Avoltri (UD) dopo una settimana di cammino, accompagnati da don Gianni per più di metà del percorso.
Dopo alcuni anni di campi "diversi" (la Route Nazionale, Santiago di Compostela, il Campo di Gruppo…) è stato bello tornare sui nostri monti e percorrere semplici sentieri di terra e sassi, godendo di panorami spettacolari, di notti stellate, di bagni nei torrenti, e di uno stare insieme essenziale e autentico.
Oltre a camminare insieme, ci siamo interrogati sul significato del fare strada, sia in termini concreti sia sul versante spirituale, condividendo riflessioni e pensieri che ci hanno arricchito e fatto crescere come singoli e come comunità.
Immersi nella natura e grazie alla bellezza del paesaggio e alla freschezza dell'acqua di laghi e torrenti, che veniva in nostro soccorso alleviando il caldo e la fatica, ci siamo sentiti veramente in comunione profonda con il creato e con il Creatore, e come i discepoli di Emmaus l'abbiamo sentito vicino come vero compagno di strada che camminava al nostro fianco.
In un tempo in cui sembra tutto scontato e in cui ci si illude che per divertirsi ci sia bisogno di fare chissà cosa, l'esperienza semplice ma profonda del cammino, portando sulle spalle tutto quello che serve e niente di più, ancora una volta ci ha insegnato a recuperare una prospettiva più vera sulle cose, sulle nostre preoccupazioni, sullo stile del nostro stare insieme e sul rapporto con noi stessi e con Dio.
Ringraziamo il Signore di tutto questo, augurando a tutti di poter vivere durante queste vacanze l'esperienza preziosa e feconda della strada.

Michele Zorzi



MB
officina fabbrile
BOSCOLO MICHELE
INFERRIATE-GRATE ANTINTRUSIONE
CANCELLI-RECINZIONI
TEL. 041-5461572
VIA N. SAURO, 22 - OLMO DI MARTELLAGO - VE
www.mbofficinafabbrile.it